



**Segreteria Nazionale  
Ufficio  
Relazioni Esterne**

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

## **LA BATTAGLIA PER IL CAPO DELLA POLIZIA**



La notizia di agenzia appena giunta alle 23,18 di oggi mercoledì 20 giugno 2007 è di quelle che ricorderemo per il resto della nostra carriera: **Il Capo della Polizia, Prefetto Gianni de Gennaro è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Genova per l'ipotesi di reato di istigazione alla falsa testimonianza. Fonti giornalistiche ANSA definite autorevoli riferiscono che l'avviso di garanzia era pronto già da qualche giorno!**

Questa notizia chiude una giornata in cui il Presidente del Consiglio, nel pomeriggio, in Parlamento, in sintesi, ha dichiarato che *“tra poco, di comune accordo col Dr. De Gennaro, si procederà ad un*

*avvicendamento del Capo della Polizia. con persona gradita anche al Centrodestra, essendo il suo mandato scaduto da tempo”!*

Vi chiederete: che cosa sta succedendo! Non era mai successo che un Capo della Polizia venisse addirittura indagato. Almeno noi non ne abbiamo memoria! Premesso che il Prefetto Gianni de Gennaro è semplicemente indagato e non imputato, per cui l'indagine della Procura di Genova potrebbe anche concludersi con l'archiviazione dell'ipotesi di reato, senza richiesta di rinvio a giudizio nel processo in corso a Genova, è innanzitutto doveroso soprattutto nei confronti di chi ha diretto la Polizia di Stato, nel corso di tanti indubbi successi nella lotta al terrorismo ed alla mafia, di cui sicuramente il più illustre, è stato l'arresto del capo di “Cosa Nostra” Bernardo Provenzano, concedere la presunzione di innocenza. In sostanza il Prefetto De Gennaro, con il curriculum che può vantare, non crediamo abbia bisogno della nostra difesa di ufficio. A Noi del **CO.I.S.P.** preme però difendere anche i poliziotti della Polizia di Stato, da una lunga campagna di colpevolizzazione strisciante da quello sciagurato G8 del 2001, quasi come fosse il nostro **11 settembre**. Vogliamo semplicemente ricordare che i poliziotti della Polizia di Stato sono 103.000, cui debbono aggiungersi altrettanti carabinieri ed almeno 60.000 finanziari, per non parlare di Polizia Penitenziaria, ecc.. Vogliamo ricordare che per i fatti di Genova sono imputati o indagati, tutto sommato, in proporzione, uno sparuto numero di: poliziotti, carabinieri e poliziotti penitenziari, anche se in casi apparentemente eclatanti, mentre in un altro processo sono imputati più di una ventina di individui dell'area antagonista. Sia chiaro, siamo i primi a volere che la magistratura faccia piena luce su quei fatti e che se c'è stato qualche collega che ha ecceduto nell'uso della forza paghi interamente, senza sconto alcuno, ma tutto ciò non giustifica una martellante campagna di demonizzazione delle Forze di Polizia da parte della sinistra radicale. Si ha più che un sospetto, basato su alcuni incontrovertibili dati di fatto, che il vero obiettivo di questa campagna, che va avanti ininterrotta dal 2001, sia uno ben più importante: assumere il controllo della Polizia di Stato, o meglio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, da cui dipendono funzionalmente anche L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza. Controllare il Dipartimento della P.S. significa gestire l'ordine pubblico sul quale, la Storia insegna, si può decidere della vita o della morte dei governi del Paese!. Ahinoi sì! La Polizia è diventato il terreno di scontro politico tra maggioranza e opposizione per la

 *Direttore Responsabile*  
dott. Mario Minichini



## Segreteria Nazionale Ufficio Relazioni Esterne

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

conquista del potere e poco importa se nel frattempo si fa dubitare l'opinione pubblica della correttezza della propria Polizia. Per la Polizia non sembra esistere la presunzione di innocenza concessa anche al peggiore criminale. La sinistra radicale ha preteso nel programma elettorale dell'Unione l'inserimento di determinati punti per cui è evidente il giudizio pre-confezionato nei confronti delle Forze dell'Ordine! C'era bisogno di bollare con pregiudizio, riferendosi ai fatti di Genova, l'impiego della Polizia nel G8 come "utilizzo delle Forze di Polizia per operazioni repressive ingiustificate"? Affermazioni così generiche diventano generalizzanti! Non risulta che a Genova lanciassero fiori alla Polizia! C'era bisogno di chiedere una commissione di inchiesta parlamentare prematuramente? C'era bisogno di chiedere la definizione di regole per la riconoscibilità degli Operatori delle Forze dell'Ordine in ordine pubblico? C'era bisogno di chiedere tutto questo nel programma elettorale, prima che i processi giudiziari si concludessero, almeno in primo grado? Dopo il primo grado, di eventuale condanna, chi lo avrebbe ragionevolmente impedito o discusso? Chiedere che i poliziotti portino in ordine pubblico un numero di riconoscimento, o peggio, un'etichetta con il nome, vuol dire non avere fiducia dei propri poliziotti. Vuol dire numerare al fine di controllarli, un po' come i nazisti numeravano gli ebrei, affinché nessuno sfuggisse al loro controllo. Si dimentica facilmente che ciò non accade per i manifestanti che non portano pettorine con numeri sopra se non nelle gare podistiche! Si dimentica che nei Paesi europei, dove ci sono numeri di riconoscimento per i colleghi, non ci sono aree antagoniste ed anarchiche così agguerrite, o peggio, ultras violenti ed organizzazioni terroristiche come le Brigate Rosse, che prendono di mira i poliziotti! Si dimentica che la rifondazione morale della Polizia di Stato nasce dall'impresa eroica di tutti i poliziotti della Questura di Fiume del Questore Giovanni Palatucci, deportato nel campo di sterminio di Dachau, ove tutti i poliziotti collaborarono, con l'alibi degli ordini del Questore, nel salvataggio di 5.000 tra uomini donne e bambini ebrei dalla deportazione nei lager. Si dimentica che la Polizia di Stato ha pagato un tributo di sangue, fatto di un centinaio di morti e migliaia di feriti nella lotta alla criminalità, alle mafie ed al terrorismo e nel salvataggio di persone e nel soccorso di intere popolazioni e che gli eventuali errori di pochi a Genova, non possono intaccare l'onore e l'amore per la verità e la giustizia dei 103.000 colleghi! Con simili pre-giudizi diventano sospetti, aldilà dei contenuti che sarà l'Autorità Giudiziaria ad accertare, soprattutto i tempi delle ritrattazioni processuali dettate da sospetti e pelosi rigurgiti di coscienza dei vari Fournier di turno: non troppo vicine alle elezioni politiche, ma in prossimità degli avvicendamenti previsti ai vertici delle Forze di Polizia, affinché le sostituzioni ai vertici apparissero atti necessari e non colpi di mano forse di lottizzazione, il cui annuncio (sarà un caso?) ha preceduto di poche ore la notifica dell'avviso di garanzia al Prefetto De Gennaro. Non vorremmo che la scelta del nuovo Capo della Polizia sia il prezzo del risarcimento morale da pagare a "mammole" del calibro dell'On. Caruso o di Luca Casarini, per *l'opera benefattrice* nel G8 di allora, consegnando *pure* loro facoltà di scelta! Nell'Italia dei paradossi la sinistra radicale pare opporre al resto del centrosinistra nel ruolo di Capo della Polizia i propri pupilli, così come farà il centrodestra. Solo una cosa ci chiediamo: ma nessuno ha pensato di chiedere anche alle centinaia di migliaia di poliziotti, per il tramite dei Sindacati chi vorrebbero avere come Capo? Nessuno ha pensato che con le poche risorse finanziarie che ci sono e senza certezza della pena, più che un nuovo Capo della Polizia servirà un nuovo Mago Merlino?

Alla prossima: Buon Sindacato.



Direttore Responsabile  
dott. Mario Minichini



**Segreteria Nazionale  
Ufficio  
Relazioni Esterne**

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

**Roma, 21 giugno 2007**

**LA SEGRETERIA NAZIONALE COISP**



*Direttore Responsabile  
dott. Mario Minichini*